

Letto Visto & Ascoltato

Segna
libro

Passioni e primati della Napoli ducale

di Francesco Durante

Con *La Compagnia dei Naufraghi*, Maria Roccasalva mette un altro tassello nel suo lungo percorso narrativo nei cosiddetti "secoli bui". Dopo *Intrigo a Costantinopoli*, *Il Danubio non parla latino* ed *È notte anche per me*, scorribande romanzesche in quel crogiuolo d'Europa che fu l'evo tardoantico, protagonista è ora la Napoli ducale del IX secolo, quella piccola, intraprendente, combattiva città-stato che, affrancatasi dalla tutela bizantina, recitava la propria parte in un angolo di mondo agitato da tanti fatti nuovi, in un contesto molto vario e cosmopolita che, accanto alle presenze longobarde (i tre principati di Capua, Benevento e Salerno) e bizantine (la "Langobardia Minor" estesa in Puglia e Calabria), vede anche quelle delle piazzaforti arabe (alle foci del Garigliano, ad Agropoli, a Bari e in Sicilia) e gli altri ducati indipendenti di Gaeta, Sorrento e Amalfi.

A Napoli regna il vescovo-duca Atanasio II, uomo di grande cultura protagonista di una "realpolitik" che non arretra nemmeno davanti alla scomunica papale per via della sua scanda-



Maria Roccasalva
La Compagnia dei Naufraghi
Pironti
390 pagine
15 euro

MEM

losa alleanza coi musulmani, alleanza cui peraltro è pronto a venir meno ogni volta che gli convenga farlo.

È questo un periodo storico molto poco presente nella coscienza dei napoletani, malgrado sia assai lungo (sei secoli, dalla Guerra Gotica alla conquista normanna), e primo merito del libro di Roccasalva è proprio l'averlo scelto per un romanzo, cosa mai avvenuta prima d'ora. Ma si sbaglierebbe a ritenere il libro mera rievocazione di un passato dimenticato. Mantenendosi sostanzialmente fedele al dato storico generale, Roccasalva compone infatti una storia di pura invenzione, è il suo libro è veramente, e interamente, romanzesco.

La narrazione parte da Napoli, dove il giovane e talentuoso rampollo d'una nobile famiglia di giureconsulti, Malarico dei Griffi, nipote di Sostrato Ebone consigliere segreto del duca Atanasio, viene introdotto dal nonno presso il duca con la mansione di segretario, al fine di farlo desistere dalla sua passione (nvero eterodossa per l'epoca) per il teatro. Affascinato dall'eminente personalità del duca, il ragazzo vede in lui la persona che potrà consentirgli di realizzare la sua vocazione artistica. Il duca, dal canto suo, ve-



Maria Roccasalva

Per la prima volta un romanzo viene ambientato nella Napoli del IX secolo, in un'epoca della nostra storia tanto affascinante quanto dimenticata

de nel giovane un duttile cronista e un efebo bello e sognatore col quale condividere l'amore per la poesia.

Sia come sia, Malarico finirà per mettere in piedi una sua filodrammatica — la Compagnia dei Naufraghi, appunto — e con essa, dopo che, per causa di una bella longobarda rapita, sarà venuto a uno scontro violento con Atanasio, girerà l'Europa cercando di far rivivere lo spirito di libertà connesso all'arte teatrale. Qui Roccasalva si diverte a mettere insieme un'acozzaglia di personaggi (napoletani, greci, ebrei, arabi, longobardi...) che parlano con lingue e accenti diversi e fondono insieme le tradizioni più varie (dalle atellane alla commedia classica) muovendosi fra culture ancora primitive assoggettate a una Chiesa autoritaria e invadente.

L'intento di Maria Roccasalva è quello di esaltare il carattere di una Napoli libera, operosa e civile in un'Europa ancora molto lontana da quello standard. E, se pure il progetto di far rivivere il teatro sulla scena alla fine fallirà, Malarico saprà comunque affermarne la presenza, come più sofisticata manifestazione di civiltà, nella vita politica e sociale.

maildurante@gmail.com